

*Il n. 3/17 della Rivista si apre con la pubblicazione di una versione ridotta dell'introduzione che Fernando Riolo fece al XIII Congresso della SPI «Le logiche del piacere, l'ambiguità del dolore» (Roma, maggio, 2016). Si tratta di uno scritto, esemplare per brevità e chiarezza, che affronta il problema del piacere a partire dalla centralità del Lust Prinzip nella teoria freudiana, per dimostrare come ancora oggi quella concezione radica il metodo psicoanalitico, la sua specificità e ci aiuta a inquadrare i processi di trasformazione tra somatico e psichico all'origine del «pensare», evitando derive relazionali, «sentimentali» o nel mondo del biologico.*

*I successivi due articoli della parte teorico-clinica, uno di Laura Colombi, l'altro di Hinshelwood, si armonizzano con il tema del Focus, che rappresenta il filo conduttore di questa prima parte del numero: «gli stati non rappresentati della mente». L'intervento di Hinshelwood (ereditato dalla precedente redazione e che abbiamo lasciato nella sua versione inglese) affronta il problema soprattutto da un punto di vista teorico e si concentra sul confronto tra l'idea di stati non rappresentati della mente, contestabili dal punto di vista kleiniano per il quale la fantasia inconscia esiste fin dall'inizio, e la teoria del trauma. L'autore mette a confronto modelli diversi che danno luogo a interpretazioni diverse sia dell'esperienza clinica che degli stati primitivi della mente.*

*Nel lavoro della Colombi, invece, come in quelli del Focus (Guerrini Degl'Innocenti, Nissen, Norsa) incontriamo situazioni cliniche in cui prevale l'uso di una sensorialità non strutturata, un distacco dalla propria vita emotiva, che fanno pensare a specifiche difficoltà relative all'impossibilità a rappresentarsi i propri stati psichici. In questi casi analista e paziente si confrontano con ostacoli gravi sul loro cammino, ostacoli che richiedono anche uno «sforzo creativo» per arrivare a una loro pensabilità. I lavori che presentiamo, insieme alla discussione (Borgogno, Petrelli), mettono in luce, oltre le problematiche cui va incontro il nostro lavoro in questi contesti, anche il modo originale di ciascuno di affrontarle. Ci auguriamo che possano rappresentare un contributo e uno stimolo per la riflessione e lo studio ulteriore di situazioni cliniche sempre più presenti nei nostri studi.*

*In questo numero viene inaugurata la nuova sezione Studi interdisciplinari con un articolo di Cristina Riva Crugnola, che presenta una rassegna sui temi dell'attaccamento, dello sviluppo socio-emotivo, e sui rischi patologici incontrati durante il percorso evolutivo. La chiarezza espositiva, la descrizione accurata degli studi e ricerche in questo ambito, la bibliografia aggiornata, rendono la rassegna uno strumento prezioso per tutti coloro che si occupano del tema e anche per chi al tema si vuole accostare.*

*Nelle Note, come l'introduzione di Chiara Rosso mette bene in evidenza, sono pubblicati tre interventi (De Micco, Ruggiero, Van Aken) in cui temi «sociali» e di interesse generale sono accostati con lo sguardo psicoanalitico: la migrazione, l'«adolescentizzazione» della società adulta, l'ambiente.*

*Concludono il numero, come di consueto, le recensioni e le cronache.*

*A tutti l'augurio di buona lettura.*

*Paola Marion*